



## **Venerdì 11 aprile 2025**

### **Una giornata "eclettica" in terra lombarda tra una storica dimora settecentesca e splendidi capolavori della "Belle Epoque"**

**Ore 07.10: ritrovo a Pizzikotto**

**Ore 07.25: ritrovo in Piazzale Cadorna**

**Ore 07.35: ritrovo in Corso Porta Palio**

**Ore 09.45: arrivo a Bergamo per raggiungere la funicolare e subito dopo visita guidata a Palazzo Moroni**

Palazzo Moroni è una delle più significative residenze barocche di Bergamo Alta: costruita tra il 1646 e il 1655 per volontà di Francesco Moroni, fu concepita come dimora di rappresentanza, immagine dell'ascesa sociale del suo committente. La storia familiare inizia con Sereno Moroni, da cui discendono oggi gli attuali proprietari ed ebbe prestigiosi riconoscimenti grazie alla vivace attività dei suoi esponenti, impegnati nel mondo dell'arte, dell'architettura e dell'ingegneria. Dalla famiglia discende il pittore Giovanni Battista Moroni, vissuto nella metà del 1500: i suoi quadri sono oggi presenti nei più importanti musei del mondo. Un atto ereditario del 1680 descrive dettagliatamente la Villa, disposta su tre piani, e dotata di un notevole arredamento di tappezzerie, mobili e quadri. Ai primi del 1800 i fratelli Alessandro e Pietro Moroni incaricarono l'architetto Giacomo Bianconi, allievo del Piermarini, di trasformare la costruzione antica in un palazzo che corrispondesse alla moda dell'epoca avendo come modello il Palazzo Reale di Monza e imponendo l'attuale aspetto neoclassico. Oggi la Villa è un complesso immobiliare in provincia di Bergamo, composto da 3 aree: la Residenza privata della famiglia, con le sale storiche ed il grande parco con giardino all'inglese, prati, grotta, ruscello, tanti fiori e alberi secolari; l'area Residenziale, con 32 soluzioni abitative date in affitto; l'area Eventi, dove da oltre 30 anni vengono svolte attività pubbliche e private. Interessanti gli interni del palazzo dove si trova una prestigiosa raccolta d'arte, costituita da dipinti, sculture, mobili intarsiati e porcellane: ad esempio nel piano nobile un ciclo di affreschi secenteschi, realizzati dal pittore Gian Giacomo Barbelli e nell'ala occidentale decorazioni in stile neoclassico. Tra i capolavori della collezione importanti: Il "Cavaliere in rosa", il "Ritratto di Isotta Brembati" e il "Ritratto di anziana donna in nero", opere cinquecentesche di Giovan Battista Moroni. La presenza di una pianta di gelso nello stemma nobiliare è dovuto alla coltivazione del gelso e all'allevamento dei bachi da seta, che hanno portato alla famiglia importanti benefici economici.

**Ore 12.00: trasferimento a Brescia**

**Ore 13.00: pranzo libero**

**Ore 14.30: visita guidata alla mostra "Belle Epoque" a palazzo Martinengo**

Nel corso dell'Ottocento, la Francia diviene il centro dell'arte contemporanea, un modello e un continuo confronto per molti Paesi, complici anche le Esposizioni Universali che vi si tengono periodicamente. Nasce il "Mito di Parigi" e della "Belle Époque", un periodo felice in cui si assiste al trionfo del modello borghese, alla grande libertà di pensiero e fede nel progresso, a scoperte scientifiche, all'accelerazione dei mezzi di trasporto, alla nascita del turismo di massa e al diffondersi dei teatri e dei giornali. Perciò anche per diversi artisti italiani della seconda metà dell'800 il soggiorno nella capitale francese diventa un'importante occasione di formazione e aggiornamento culturale e la possibilità di trovare guadagni e fama internazionali. Tutto ciò viene rievocato nella mostra allestita a Palazzo Martinengo di Brescia, oggetto della nostra visita, che presenterà un'interessante scelta dei capolavori di pittori italiani.

Infatti l'esposizione, articolata in nove sezioni con oltre 80 opere provenienti da collezioni private e da importanti musei, offre una raffinata selezione di opere di pittori italiani, eseguite durante il periodo trascorso nella capitale francese: Boldini, dall'intensa attività ritrattistica; De Nittis, "più parigino di tutti i parigini", geniale, nel rappresentare la vita artistica e mondana della capitale francese; Zandomeneghi, bohémien impressionista dalla pittura en plein air; Corcos "le peintre des jolies femmes", Mancini, con le sue figure di donne borghesi ed agiate. In essi si ritrovano le affollate piazze parigine, i lunghissimi boulevard, gli eleganti interni, i caffè e i teatri, e molte figure femminili colte nella quotidianità e nei momenti intimi, sempre nella magica atmosfera del trionfo dell'eleganza e del lusso.

Tra i celebri dipinti presenti: il "Ritratto di signora in bianco" di Giovanni Boldini, "Sulla panchina agli Champs Elysées" di Giuseppe De Nittis, "Al Café Nouvelle Athènes" di Federico Zandomeneghi, "Le istitutrici ai Campi Elisi" di Vittorio Matteo Corcos e "Saltimbanco con chitarra" di Antonio Mancini.

**Ore 16.30 circa: pausa caffè**

**Ore 17.00 circa: partenza per il rientro a Verona**

**Quota: € 85** per i soci in regola col tesseramento 2025; **€ 90** per simpatizzanti e soci non in regola col tesseramento 2025

**La quota comprende:** il viaggio di andata e ritorno con pullman GT riservato, gli ingressi e le guide.

**IL PAGAMENTO DEVE ESSERE EFFETTUATO SOLAMENTE ATTRAVERSO  
VERSAMENTO SU C/C INTESTATO A ITALIA Nostra sezione di Verona  
IBAN IT20C0200811718000013107545 Vittorio Veneto, 3.**

Considerati i problemi organizzativi, **è necessario iscriversi e versare la quota, entro e non oltre il 2 aprile 2025, inviando un messaggio WhatsApp, per comunicare nome e cognome e il luogo in cui si intende salire sul pullman, al numero 349 7560310 (Anna Maria) o con la seguente email: [piera6847@hotmail.it](mailto:piera6847@hotmail.it).**